

PARROCCHIE DELLA CITTÀ DI GALLARATE

Carissimi fratelli e carissime sorelle nella fede,
cari cristiani delle comunità di Gallarate

il nostro cammino di fede, che ha dovuto sfidare l'aggressione della nuova malattia pestilenziale, ha trovato nell'esempio degli antichi la proposta di fare un voto al Signore, con l'intercessione di Maria, presso il Santuario a Lei dedicato a Madonna in Campagna.



La celebrazione eucaristica dove siamo stati convocati, accanto al Santuario, sabato 12 settembre ci ha permesso di condividere solennemente la nostra supplica e il proposito di un impegno di carità.

La supplica si è fatta interprete della prova che la nostra fede sta affrontando per il disagio della pandemia che ancora ci perseguita. La promessa di un gesto di carità esprime invece la volontà di uscire migliori da questa prova e la riconoscenza per le virtù e i valori che ci hanno permesso di reggere l'urto più violento di questo male: non li vogliamo dimenticare.

Il nostro Arcivescovo Mario accompagnato dal Vescovo vicario Giuseppe Vegezzi ha aperto al mattino presto i pellegrinaggi personali che si sono susseguiti lungo tutta la giornata. Nella celebrazione serale presieduta dal Vescovo Franco Agnesi, nella partecipazione corale alla preghiera e al canto, nei momenti di silenzio consapevole che ha raccolto tutta l'attenzione di chi era presente intorno al gesto che stavamo compiendo, vi è stata come una nuova rivelazione: abbiamo visto l'attesa corale per andare ancora più avanti, per osare qualcosa che fosse ancora di più.

Il gesto di carità di dare una casa di emergenza a chi non ha casa si propone quindi come un segno della direzione dove il Signore ci chiama ad andare con fiducia e intraprendenza creativa.

La solidarietà, la fratellanza, l'unità, ...la carità ci hanno salvati nei momenti più difficili e le stesse virtù cristiane ci terranno uniti per le nuove sfide che ci aspettano. Non più divisioni tra noi, non più indifferenza; nessuno pensi più di salvarsi da solo; nessuno pensi più che emarginare o scartare dal contesto sociale qualche fratello o sorella più fragile, sia la strada per una vita più felice. Nessuno, mai più.

Non abbandoneremo la preghiera: ci facciamo popolo sacerdotale che prega per tutta la Città e non teme di riconoscere il bisogno di salute e di salvezza. Non rinunceremo alla mitezza del linguaggio, alla pazienza di soffermarci a ragionare sui problemi; rifuggiremo l'emotività scomposta, raccoglieremo invece l'energia delle nostre emozioni e la convoglieremo, come popolo profetico, nella passione per il servizio alla riconciliazione degli animi, per il recupero alla vita sociale di chi è stato allontanato o si è perduto per colpa o senza colpa; sapremo avventurarci per vie nuove per una carità diffusa, per una santità di popolo, forti di una sapienza antica di cui siamo eredi, per rendere sobria e bella, laboriosa e vivace la Città dove ci è dato di vivere.

Quello che è accaduto nella celebrazione di sabato e nel percorso che l'ha preparata, riconosciamolo, è stata una sorpresa, un evento che nessuno può dire di avere pensato e programmato. E' stata una grazia, quindi, che ci ha trascinato, che ci ha fatto incontrare con altri che camminavano nella stessa direzione: un mistero attraente che ha fatto crescere lungo il cammino il nostro vigore, fino all'evento conclusivo che ha reso credibili i cieli nuovi e la terra nuova promessi, dove abbia stabile dimora la pace e la salvezza. Non ci accontenteremo di qualcosa di meno.

Madonna in Campagna, prega per noi.

Gallarate, 16 settembre 2020

I parroci della Città
don Riccardo, don Giovanni, don Mauro, don Luigi